



RASSEGNA STAMPA

29/12/10

AdnKronos

SANITA': POLVERINI, PROROGA DI 5 MESI PER 2.300 LAVORATORI IN SCADENZA

Buone notizie per i circa 2.300 lavoratori precari della sanità laziale in scadenza al 31 dicembre 2010. La governatrice della Regione Lazio, Renata Polverini, ha annunciato oggi la sigla di un accordo con 24 sindacati che consentirà "la proroga fino al 31 maggio 2011 dei contratti a tempo determinato dei dipendenti del servizio sanitario pubblico in organico presso le aziende Usl, aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie, Irccs e Ares 118. Si tratta - afferma Polverini durante una conferenza stampa oggi a Roma - di circa 2.300 lavoratori precari con contratti in scadenza, la maggior parte dei quali aveva già ottenuto un rinnovo del rapporto di lavoro superando il limite dei 36 mesi previsto dalla legge".

I protocolli, nello specifico, sono due, ma riferiti a due diversi comparti: paramedico, tecnico e amministrativo da un lato, e dirigenza medico-veterinaria dall'altro. La Regione Lazio ha inoltre previsto "anche la proroga - annuncia la governatrice - per i lavoratori con contratto Co.Co.Co. (411) e Co.Co.Pro (27) fino al 31 gennaio 2011, per dar modo al tavolo tecnico di trovare soluzioni percorribili per queste tipologie contrattuali che nell'ordinamento del pubblico impiego hanno particolarità che necessitano di ulteriori approfondimenti", precisa Polverini.

La Nuova Venezia

In slittino contro un albero, è gravissimo

LENTIAI. Un altro dramma sulla neve. Ieri verso le 17, al rifugio «Pian di Coltura», sopra Lentiai. Un ragazzino di Spinea, D.I., di appena 16 anni, è rimasto coinvolto in un gravissimo incidente mentre scendeva lungo un pendio, accanto al rifugio, gestita da una parrocchia di Spinea.

Lo slittino, per cause al momento al vaglio dei carabinieri della stazione di Mel e dei vigili urbani di Lentiai, è finito addosso ad un uno dei due alberi che delimitavano l'improvvisata pista. Una discesa che i giovani della colonia usavano come pista di slittino e dove mai prima di ieri sera verificato un incidente. Una disattenzione oppure una tragica fatalità alla base del dramma. Nell'impatto con la pianta, il sedicenne di Spinea ha subito perso i sensi. Gli amici, che erano assieme a lui, hanno avvertito i responsabili della colonia e dal rifugio di Pian di Coltura è subito partito l'allarme ai sanitari della centrale operativa del 118 di Pieve di Cadore. La situazione descritta dai testimoni del dramma ha indotto i responsabili del Suem ad inviare sul posto il velivolo dell'elisoccorso per accorciare i tempi dell'intervento. Pochi minuti più tardi l'elicottero era già sul posto. I sanitari del 118 hanno intubato sul posto il giovane e, dopo averlo stabilizzato in una barella, l'hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale «San Martino» di Belluno. Stando a quanto si è appreso, il giovane, mentre veniva sottoposto ad un urgente esame, è rimasto privo di conoscenza. Dal pronto soccorso, il paziente è stato poi trasportato in sala operatoria dove per ore i medici, anestesisti e rianimatori, hanno tentato il tutto per tutto, per salvare la vita al giovane. A preoccupare i medici era il gravissimo trauma cranico riportato nell'impatto contro l'albero. Clima tristissimo, al rifugio pian di Coltura. Il gestore del locale, accanto alla colonia, si è limitato a dire: «Meglio che non chiamate questa sera, riprovate domani. Siamo ancora sotto choc, per quanto è successo». Di sicuro, l'incidente innescherà un'inchiesta della procura della Repubblica di Belluno. Nella serata di ieri, il vigile di Lentiai, assieme al comandante dei carabinieri della stazione di Mel, ha sentito i testimoni del dramma. Il dettagliato verbale arriverà forse già oggi sul tavolo del pm Massimo De Bortoli. E, comunque, prevedibile l'apertura di un fascicolo, per responsabilità colposa. Il reato sarà definito una volta che saranno chiarite le condizioni del ragazzo.

Gazzetta del Sud

Una valanga di concorsi, non par vero. Il comparto della Sanità torna ad assumere dopo più di una decina d'anni di completa paralisi. E i numeri sono da urlo: ad essere contrattualizzati, tra concorsi e mobilità, saranno 601 operatori sanitari solo nella provincia di Messina.

Le tre aziende sanitarie peloritane hanno, infatti, comunicato i loro numeri a Palermo alla vigilia di Natale, dopo che il 3 dicembre l'assessore Russo aveva inviato una circolare con la quale dettava i termini per il reclutamento di personale dirigenziale e del comparto. Di fatto le tre Aziende messinesi non hanno ancora la pianta organica definita del tutto nel suo iter burocratico e per questo l'assessore Russo si è affrettato a specificare, proprio in quella circolare, che si autorizza ad «accelerare l'assunzione di personale a tempo indeterminato nelle aziende del servizio sanitario regionale, almeno per talune discipline della dirigenza medica ritenute di particolare rilevanza strategica, anche nelle more dell'approvazione delle nuove dotazioni organiche».

Il vero motivo di questa accelerata lo ha spiegato ieri mattina lo stesso assessore regionale nel corso della conferenza stampa, tenuta a Palermo alla presenza del Governatore, Raffaele Lombardo. Il primo bando di gara sarà, infatti, pubblicato il 31 dicembre sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana: una vera e propria corsa contro il tempo «per anticipare la finanziaria di Tremonti, che - ha sottolineato Russo - a partire dal 1 gennaio stabilisce nuovi parametri per le assunzioni».

Il successivo bando, invece, vedrà la luce tra febbraio e marzo 2011, in attesa della definizione delle piante organiche allo studio degli uffici regionali e che comunque dovrebbe portare al numero di circa 4 mila vuoti da colmare su base regionale.

Ma torniamo alle cifre della provincia di Messina. Sono 601 come detto: esattamente 329 per concorso e 272 con la mobilità. Ma entriamo nel dettaglio delle tre Aziende sanitarie. La parte del leone la fa il Policlinico Univesitario, retto dal direttore generale Giuseppe Pecoraro, con 399 reclutamenti. In particolare 97 le assunzioni per ciò che riguarda la dirigenza medica (37 mobilità, 60 concorso) e 14 per la dirigenza sanitaria (5+14). Si va dai 17 posti per anestesia e rianimazione, agli 8 di Medicina e chirurgia d'urgenza e Radiodiagnostica, ai 7 di Pediatria con orientamento in neonatologia, passando per altre 23 discipline. Tra i dirigenti sanitari a concorso tra gli altri 7 fisici, 4 farmacisti, 4 radiochimici. Ben 265 gli infermieri che verranno assunti nel nosocomio universitario (120 con mobilità, 145 con concorso). Cifre di gran lunga inferiori, invece, per l'Asp 5: nel complesso 60 assunzioni per la dirigenza medica (32 con mobilità, 28 a concorso) e 64 per il comparto (infermieri, riabilitazione e radiologia). Ma il direttore generale Salvatore Giuffrida ci tiene a precisare: «Stiamo semplicemente aspettando la pianta organica, già nei primi mesi del prossimo anno bandiremo molti altri nuovi concorsi». Il Papardo-Piemonte metterà a concorso 21 posti di personale dirigenziale medico: 19 a concorso, 2 con la mobilità. Si va dai tre posti in chirurgia generale a quello di ematologia, passando per altre dieci discipline. La stessa azienda assumerà inoltre, come ha precisato il direttore generale Armando Caruso, 50 infermieri (32 mobilità, 18 concorso), 4 tecnici della riabilitazione e 3 tecnici di radiologia. Anche in questo caso in vista dei concorsi del prossimo anno, dopo l'ormai prossima approvazione della dotazione organica. Ma oltre ai concorsi ci sarà anche una pioggia di finanziamenti: Ammonta a 981,400 milioni di euro il piano degli investimenti per la Sanità. Secondo il piano di investimenti 2011-2013 alla provincia di Messina andranno 60,4 milioni di euro

Agenzia Dire

Al Nuovo Ps del S.Orsola di Bologna boom di codici rossi: emergenze +70%

BOLOGNA - Picco di codici rossi e gialli al Pronto soccorso del Sant'Orsola di Bologna. Ma crescono anche i verdi, mentre restano stabili quelli che hanno minor priorità, cioè i cosiddetti codici bianchi. Intanto, l'ospedale tiene sott'occhio le problematiche pratiche che emergono via via per risolverle. Da quando ha aperto la nuova struttura poco più di un mese fa (il 18 novembre), e fino alla vigilia di Natale, le urgenze giunte al Policlinico bolognese sono aumentate del 70% rispetto allo stesso periodo del 2009: si tratta di 84 casi in più rispetto all'anno scorso. Contemporaneamente, mentre l'attesa per la presa in carico dei codici gialli è stabile in circa 20 minuti, diminuiscono, invece, i tempi di attesa per i verdi, che da 75 minuti ora vedono attese medie di circa 64 minuti. Lo spiegano stamane in una conferenza stampa, il direttore generale del Policlinico, Sergio Venturi e il direttore dell'Unità operativa Pronto soccorso e Medicina d'urgenza, Mario Cavazza che analizzano la situazione dall'apertura della nuova struttura. Tra le nuove criticità che emergono "ma che sono monitorate continuamente", c'è l'attesa dei pazienti con codici di maggior urgenza. Il nuovo Ps, sottolinea Cavazza, ha diverse novità importanti che hanno migliorato il servizio, ma anche cambiato l'approccio e il modo di lavorare dei medici e degli infermieri. E' quindi "normale che serva un periodo di assestamento". Un esempio è quello dei 14 box nei quali si prende in carico la persona fino alla fine del trattamento (o al trasferimento nei reparti) e che garantiscono più privacy e garanzia di maggiore assistenza ai pazienti.

Il rovescio della medaglia, però, avviene con più di 14 urgenze tutte assieme: può capitare che si debba spostare un paziente per fare spazio a uno con patologie più gravi. Ora, comunque, "si sta cercando di superare con modalità organizzative più flessibili questo tipo di problema", spiegano i vertici del S.Orsola. Intanto, visto che il nuovo Ps è più vicino a Rianimazione e Chirurgia, ma più lontano dal laboratorio centralizzato, il Policlinico ha ridisegnato l'attività di trasporto interno sia dei pazienti che del materiale biologico che in alcuni casi si è dimostrato inadeguato.

Nel frattempo il Policlinico analizza l'aumento di accessi tra i codici di maggior urgenza. "Vere urgenze", chiarisce Cavazza, visto che "purtroppo in questo periodo di tempo sono stati diversi anche i decessi". In generale, spiega Cavazza, si tratta di persone con tutti i tipi di patologie, anche politrauma (che solitamente vanno al Maggiore), ma al Ps del Sant'Orsola tradizionalmente accedono pazienti 'internistici', la maggior parte dei quali anziani molto malati, in cura o già ricoverati al policlinico. Per quanto riguarda la radiologia d'urgenza, il suo direttore, Libero Barozzi non può che essere soddisfatto della nuova struttura: "Ha molti comfort e macchine molto all'avanguardia che emettono anche meno radiazioni sui pazienti". Il centro, oltre a servire il Ps, si occupa anche delle emergenze Cup, con circa 60 esami alla settimana.

Il Messaggero

Aprire da oggi il Padiglione Faina annesso agli Ospedali Riuniti Anzio Nettuno

Aprire da oggi il Padiglione Faina annesso agli Ospedali Riuniti Anzio Nettuno. Inaugurazione? No, visto le tante dell'ultimo decennio, anche se la storia della ristrutturazione va avanti da un quarto di secolo, mentre tutto sembrava una tela di Penelope. «Si apre e basta», ha deciso il direttore sanitario Alfonso Ciriaco Consolante. Da oggi è qui il Cup, spostato dall'androne dei Riuniti in un bellufficio con confortevole sala di attesa, mentre le visite negli ambulatori inizieranno fra oggi e domani. Sempre oggi saranno chiusi i due vecchi accessi carrabili all'Ospedale e si entrerà da quello centrale, sulla nuova strada di collegamento. «Al Faina trasferiremo tutti gli ambulatori ospedalieri - spiega il dottor Consolante - che avranno collocazioni adeguate, per ottimizzare il lavoro del personale e l'accoglienza agli utenti». Piano terra con androne color giallo, poi nocciola in zona ambulatori. A destra i servizi di Medicina: Moc osteoporosi, allergologia, diabetologia, endocrinologia, pneumologia, Camera silente otorino. Poi gli ambulatori di Ostetricia-Ginecologia e Preparazione al parto. «Le gestanti avranno un ambienti nuovi e accoglienti per visite e corsi» dice il primario, Virginio Ambrogi.

Nell'altra ala Ecografia e Radiologia. «Qui - spiega il primario Alessandro Blasi - arriveranno gli esterni. La radiologia attuale sarà solo a servizio dei ricoverati, ma tutto è collegato in rete per lettura e archiviazione immagini». Di fronte Ortopedia e la Sala gessi a cui si arriverà post Pronto Soccorso. «La Preospedalizzazione da Villa Albani passerà qui - spiega Consolante - e gli anestesisti avranno anche la Terapia del dolore. Apriremo anche Centro trapianti, due ambulatori di Chirurgia, Medicina del lavoro, Sincope Unit, Neurologia Pediatrica».

Primo piano color verde acqua: reparto Dialisi, con spazi che quadruplicano gli attuali, più stanze per malati molto gravi e per quelli infetti; poi il day hospital di Nefrologia. Nell'altra ala sarà trasferita da Villa Albani la Senologia, che avrà anche una secondo mammografo. Terzo piano color blu: day hospital di Oncologia, che con la revisione del Piano sanitario regionale non andrà più ai Castelli. Qui verrà, ma non subito, anche il servizio di Endoscopia. Quarto piano color giallo ancora da "pensare" rispetto alle collocazioni. Quinto piano color bianco con gli uffici amministrativi e la direzione sanitaria. Dopo il fiume di denaro pubblico investito per questo edificio con una di quelle storie italiane di appalti fatti e rifatti, entrare al Faina ultimato è proprio una bella sorpresa.

La Nuova Venezia

Cade dagli sci e muore in ospedale

Emorragia interna fatale per Giorgio Barbieri, 52 anni, di San Donà

AURONZO. E caduto davanti agli occhi della moglie e del figlio, che lo seguivano sugli sci, mentre scendeva lungo la pista Tomba sul monte Agudo, ad Auronzo. Giorgio Barbieri, 52 anni di San Donà, ha probabilmente perso il controllo degli sci ed è rotolato fuori pista senza trovare, in apparenza, alcun ostacolo. Quando i soccorritori sono arrivati, lo hanno trovato esanime, accanto ai familiari, disperati, dopo aver lanciato l'allarme. Barbieri è morto poche ore dopo all'ospedale di Belluno.

Troppo gravi le ferite riportate nel corso della caduta. Il referto medico parla di un «politrauma massivo bilaterale». **Decisiva, dunque, l'emorragia toracica interna che non gli ha dato alcuno scampo. Gli anestesisti ed i rianimatori dell'ospedale «San Martino» hanno fatto di tutto per strappare il padre di famiglia alla morte.** Ma è deceduto in sala operatoria, dopo oltre un'ora di disperato quanto inutile intervento. L'incidente è avvenuto poco dopo le 12.30. Barbieri stava scendendo lungo la pista Tomba, sul monte Agudo. Con lui c'erano anche moglie e figlio. Ad un certo momento, a metà pista, in un rettilineo non particolarmente ripido, il turista, con ogni probabilità, ha perso il controllo degli sci ed è rotolato fuori pista. In apparenza, nessun ostacolo si sarebbe frapposto, anche se lo sciatore è stato trovato accanto ad alcuni alberi.

A dare l'allarme agli operatori sanitari del 118 è stata la moglie. Immediato sul posto l'intervento degli uomini del Corpo Forestale prima e dell'elisoccorso poi. Le condizioni del ferito sono apparse subito molto gravi. Dopo aver prestato le prime cure, i sanitari hanno imbavellato e poi caricato lo sciatore sull'elicottero per trasportarlo all'ospedale di Belluno. Già al pronto soccorso il paziente è andato in arresto cardiaco ed è stato prontamente rianimato.

Successivamente Barbieri è stato trasferito in sala operatoria nel tentativo di fermare l'emorragia interna toracica riportata nella caduta. Ma ogni tentativo è stato inutile. Dopo quasi un'ora di sala operatoria, Barbieri è morto. Moglie e figlio hanno appreso la tragica notizia fuori dalla sala operatoria, nella flebile speranza che uscissero buone notizie.

Una vacanza tragica, per la famiglia veneziana, arrivata in Cadore nei giorni scorsi per trascorrere le ferie natalizie. La moglie Ornella, maestra elementare, è originaria di Pieve di Cadore, dove ha ancora i parenti che sono sempre rimasti in contatto con lei e la sua famiglia. Giorgio Barbieri, invece, lavorava all'aeroporto Marco Polo di Venezia.

La Nuova Sardegna

Edilizia e tecnologia, nuovi investimenti alla Asl

SASSARI. Edilizia e tecnologia. La Regione ha stanziato quasi otto milioni di euro per realizzare il piano di investimenti della Asl di Sassari. Parte di questi fondi, per la precisione poco più di quattro milioni, è destinata a interventi di ammodernamento tecnologico mentre 3 milioni e mezzo a interventi di edilizia sanitaria.

«Obiettivo principale è stato definire una pianificazione organica degli interventi - ha detto il commissario dell'Asl di Sassari Paolo Manca - secondo una visione strategica mirata alla riqualificazione dell'offerta assistenziale».

«Dopo l'assegnazione, a giugno, di 33 milioni di euro per l'ammodernamento tecnologico - ha sottolineato l'assessore regionale Liori - anche per questi fondi si è tenuto conto delle esigenze e dei criteri di priorità e urgenza individuati dalle aziende. Gli interventi riguardano l'acquisizione di attrezzature, apparecchiature, arredi e tecnologie, necessari per l'ammodernamento, per la messa a norma di impianti e per interventi di miglioramento strutturale di servizi sanitari essenziali. Tra questi assume particolare rilievo la Ris Pacs che consentirà la trasmissione in rete delle immagini radiologiche tra gli ospedali». I vantaggi derivanti da questo progetto riguardano soprattutto il miglioramento del servizio di radiodiagnostica sia in termini qualitativi (gestione delle immagini e riduzione dei tempi di attesa per l'utenza) che quantitativi (riduzione del materiale radiografico).

Un'altra area di interesse sarà la promozione dell'eccellenza nell'assistenza ospedaliera: in questo caso gli investimenti sono stati orientati soprattutto verso le specialità di Neurochirurgia e Cardiochirurgia, come poli di attrazione di particolare rilievo aziendale.

Infine, in programma interventi di rinnovo e implementazione per le strutture distrettuali ospedaliere, tra le quali la fornitura di attrezzature sanitarie e arredi per il blocco travaglio-parto-operatorio dell'Unità operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale di Alghero, la Tac multibanco 16 slices in sostituzione dell'impianto presente al Servizio di Radiologia dell'ospedale di Sassari; letti e apparecchiature per le specialità di **Anestesia e Rianimazione**; apparecchiature ecografiche per il distretto di Sassari.

Questi finanziamenti si aggiungono alle risorse dei fondi strutturali Por Fesr Sardegna 2007-2013 stanziati dalla giunta regionale a fine novembre che destinano alla Azienda sanitaria locale di Sassari un finanziamento volto alla realizzazione di interventi per l'ammodernamento tecnologico delle strutture di alta diagnostica, per un importo complessivo pari a 1.905.600 euro. In questo caso 200mila euro sono stati assegnati per un ecotomografo di alta fascia dotato di modulo elastosonografico e modulo per la navigazione virtuale, 231.600 euro per 3 ecografi di alta diagnostica per le strutture sanitarie della Asl, 1.474mila euro per una risonanza magnetica 1,5 Tesla per l'ospedale di Sassari.